

TITOLO	Io non ho paura
AUTORE	Niccolò Ammaniti
GENERE	Romanzo
EDITRICE	Einaudi Tascabile – Stile libero
ANNO	2001
PAGINE	pp. 119
PREZZO	9 euro

*"E tutto si è fermato.
Una fata aveva addormentato Acqua Traverse.
I giorni seguivano uno dopo l'altro, bollenti, uguali e senza fine."*

Il libro è giocato sull'immediatezza di contrasti: il caldo torrido, canicolare, e il colore delle distese di grano, i giochi dei ragazzi e, all'opposto, il buio, il sotterraneo umido, il segreto e la solitudine.



Sono gli anni difficili dell'ultima fanciullezza, segnati da forti legami d'amicizia e da tradimenti, dalla voglia di diventare grandi e di restare allo stesso tempo bambini. Descrive un momento non lontano, ma quasi senza tempo, con la capacità di farci rivivere colori, luci e sensazioni comuni: quelli dell'infanzia, delle estati con gli amici, dei giochi in compagnia, dei litigi, dei rapporti con i genitori.

Ma quando sono proprio gli adulti, da cui si vorrebbe calore e protezione, a rivelarsi capaci di mostruosità incomprensibili, allora sopraggiunge l'impatto, violento e struggente, col mondo dei "grandi", gli unici modelli disponibili per crescere e che ad un tratto rivelano aspetti sconosciuti.

Michele è costretto a cominciare a fare un confronto - non cercato, non richiesto -, una verifica delle aspettative, ma con quella incoscienza, con la giocosità dei bambini, che si sfidano nelle corse in bicicletta e giocano - a volte con crudeltà - ingannando il tempo immoto della campagna, i giorni assolati, apparentemente tutti uguali.

Il libro tiene col fiato sospeso fino all'ultima pagina. E sorprende la conclusione, sospesa a mezz'aria, che lascia il lettore in bilico fra la storia che, pagina dopo pagina, stava immaginando e quella che realmente si è modellata nelle ultime, strazianti, due pagine.



Il romanzo parla di un Sud torrido e di una campagna povera, che impone una vita difficile e, per certi versi, fa pensare al *Verismo letterario*. Forse anche per il linguaggio, che aderisce all'epoca, all'ambientazione e ai personaggi; o forse perché è concepito come una sorta di diario, come un ricordo lontano ma vivido che segna per sempre la vita di un uomo.



della scoperta, del tutto casuale da parte del protagonista, di una grotta in cui è tenuto in ostaggio un bambino suo coetaneo.

La vita di Michele cambia, si trova a dover affrontare le paure tipiche della sua età e i rischi che derivano da quella scoperta in un viaggio alla scoperta di sé, che lo conduce alla consapevolezza della realtà, così diversa dall'età dei giochi; egli vive alcune giornate che lo trasformano, che ne fanno quasi un adulto, rendendolo autonomo, dandogli la forza e il coraggio di decidere, svincolandolo traumaticamente dal legame affettivo, basato sulla fiducia e sul rispetto oltre che sull'amore, con i genitori.



Michele al termine della storia *non ha più paura* di affrontare il pericolo. Ha uno scopo, quello di difendere un amico. È diventato per lui un *angelo custode* e deve impersonificare questa figura sino in fondo, portando a termine il suo compito.



Ammaniti crea un contorno, in termini di ambiente e personaggi, che si sposa perfettamente con la storia: emergono il tema dell'amicizia, del tradimento e dei rapporti familiari, resi estremamente realistici, grazie anche a un linguaggio sempre appropriato.

E' la normalità vista con gli occhi di un bambino.

Non rinuncia ai personaggi caricaturali, un concentrato di luoghi comuni con aggiunte di particolari davvero originali che li rende grotteschi: ne è un esempio l'organizzatore del rapimento.

La realtà sociale così esasperata si amalgama con la durezza del clima e del paesaggio: la terra che scotta sotto un sole infuocato, i contrasti luce-ombra delle distese dorate dei campi di grano e della grotta, la notte popolata di insidie e misteri.

Niccolò Ammaniti è nato a Roma nel 1966.

Ha esordito nel 1994 con il romanzo "*Branchie*". Nel 1995 ha pubblicato il saggio "*Nel nome del figlio*", scritto con il padre



Niccolò
Ammaniti



Massimo, e nel 1996 la raccolta di racconti *"Fango"*. Suoi racconti sono usciti nelle antologie *"Gioventù cannibale"* e *"Tutti i denti del mostro sono perfetti"*.

E' del 1999 *"Ti prendo e ti porto via"*, mentre nel 2001 pubblica *"Io non ho paura"*.

E' considerato uno dei massimi esponenti della generazione dei giovani narratori italiani. La qualità delle sue opere ha ottenuto grandi riconoscimenti anche all'estero, dove è tradotto in diverse lingue.

